**Domenica 7 Aprile 2019**

**V di Quaresima**

*Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11*

*Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.*

Mi pare di trovare nelle letture di questa domenica due tipi di umanità: c’è **chi guarda indietro**, c’è **chi guarda avanti**.

**1.** Chi guarda **indietro**.

- Nella prima lettura **gli Ebrei** prigionieri a Babilonia. **Si ricordano** di quello che era avvenuto nel passato, delle cose grandi che il Signore aveva compiuto: la liberazione dall’Egitto, il successo del loro Regno e le tante meraviglie divine. **Questa nostalgia li imprigiona**, li lascia bloccati.

- Anche **gli scribi e i farisei** del Vangelo guardano indietro. Hanno trovato una donna adultera e sono fissi al momento del suo sbaglio. Non la vedono, non la guardano negli occhi, ricordano **solo ciò che ha fatto**.

- La stessa **donna** ha la testa girata. È cosciente del peccato che ha commesso. **Quello sbaglio è come una pietra che lei stessa si è scagliata addosso**. Ed ora è lì per terra, immobile.

- Può capitare anche a noi.

+ Quante volte ragioniamo dicendo: «Quella persona ha fatto..., quella persona ha detto...», e giù giudizi;

+ oppure «Quella persona mi ha fatto... e mi ha detto...»… E quel torto che ho ricevuto è incancellabile, non ha nessuna possibilità di perdono. O **si rimane, per anni, legati a esperienze del proprio passato**, ai propri limiti, alle proprie cadute, alle ferite che gli altri ci hanno inferto.

**2.** C’è anche chi **guarda avanti** e **vede quello che si può dare**, si può fare, **se uno si sente amato e non solo giudicato**.

**- Dio** agli Israeliti dice: «Faccio una cosa nuova! **Germoglia adesso, non ve ne accorgete?** Non comprendete il bene che sto seminando nella vostra vita?».

**- Paolo**, ( 2 lettura) ha una vita di sbagli, di violenza, di cattiveria. Ma ora dice: «Io sto dimenticando quello che mi sta alle spalle e **sono proteso verso ciò che mi sta di fronte e corro**».

- **Gesù**. È **uno che dà futuro a tutti**.

«Non conta chi sei stata, **va’**». Quel verbo «va’» vuol dire: «**cammina, prosegui la strada!** Cioè non voltarti più indietro, non ricordare più le cose passate!».

Non conta chi tu sia stato nella vita. **Conta chi vuoi diventare.**

**Appoggiandoti a Lui che è il germoglio della vita vera**.